



Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

MEDAGLIA D'ORO DELL'ASSOCIAZIONE

INTERNAZIONALE "Maison des Artistes"

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciànò

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Ettore Capparella

Cav. Daniele Zamponi

Tesoriere

Lgtn.CC (r) Tommaso Treglia

Dottor Antonio Savoretti

Responsabile cultura e sviluppo

Arch. Viviana Cuozzo

Responsabile relazioni esterne

Gen. D. (r) CC Nicola Paratore

Lgtn.CC (r) Francesco Madotto

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. (r) Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

La nostra sincera gratitudine a don Santo Marciànò, amico sincero L'ARCIV. GIAN FRANCO SABA NUOVO ORDINARIO MILITARE

Da www.vaticannews.va
Papa Francesco ha nominato il metropolita di Sassari alla guida della Chiesa Ordinariato militare. Nativo di Olbia, dal



2017 è Arcivescovo di Sassari
Compirà 57 anni il prossimo 20 settembre, monsignor Gian Franco Saba nominato oggi dal Papa arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia trasferendolo dall'arcidiocesi di Sassari. Dopo essere entrato nel Seminario diocesano di Tempio-Ampurias ed aver proseguito gli

studi nel Pontificio Seminario Regionale Umbro di Assisi, ha frequentato l'Istituto Teologico affiliato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense, ha conseguito poi il Baccellierato in Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna. Mons. Saba, ordinato sacerdote il 23 ottobre 1993, ha ottenuto il Dottorato in Teologia e Scienze Patristiche presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Ha frequentato il corso di Sistemi di comunicazione nelle relazioni internazionali presso la Facoltà di Lettere dell'Università per Stranieri di Perugia.

Diversi gli incarichi ricoperti, per sei anni è stato assistente diocesano dei giovani di Azione Cattolica, dal 2001 Direttore dell'Istituto Diocesano di Scienze Religiose. Tra il 2010 e il 2015 è stato Rettore del Pontificio

Seminario Regionale Sardo a Cagliari e per due anni, fino al 2017, parroco di San Antonio Abate a San Antonio di Gallura.

Nel giugno di quello stesso anno è stato nominato Arcivescovo Metropolita di Sassari ricevendo la consacrazione episcopale il 13 settembre 2017.

Mons. Saba sostituisce Mons. Santo Marciànò, per 12 anni Ordinario Militare per l'Italia, che ieri a Roma ha celebrato la Messa crismale nella chiesa dei Santi XII Apostoli.

Nell'occasione ha salutato e ringraziato i cappellani militari, giunti da diverse parti d'Italia, ricordando due momenti particolari del suo servizio alla Chiesa: la canonizzazione di Giovanni XXIII e la sua proclamazione a patrono dell'Esercito Italiano e il recente Decreto di venerabilità di Salvo D'Acquisto.

Noi Militari siamo avvezzi alla dura legge dei "limiti d'età", che però ci coglie sempre impreparati il giorno del congedo... e anche oggi che salutiamo il nostro amato don Santo. Impossibile sintetizzare le tantissime occasioni condivise, la sua nomina a nostro Presidente Onorario e quella che egli conferì al Cardinale Parolin, l'ultimo Pellegrinaggio insieme a Lourdes. Resterà sempre nel cuore di noi Coristi, per la parola che ha sempre avuto per ciascuno. Ci lascia l'eredità del suo ultimo invito, di preparare il Concerto in onore del Venerabile Salvo D'Acquisto, che eseguiremo in giugno anche per salutarlo con il canto.

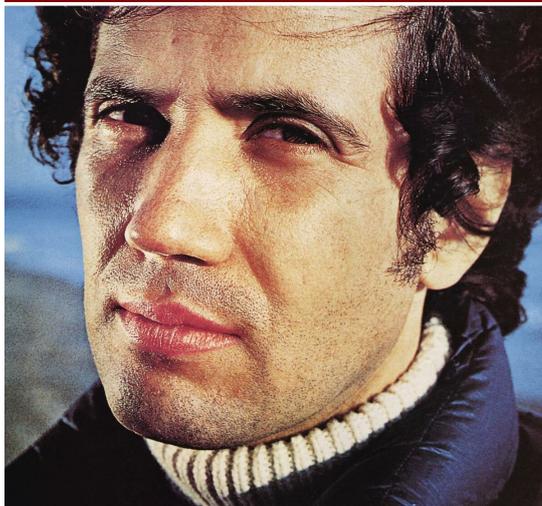


ROMA, 8 novembre 2015 - Tempio Nazionale del Suffragio Perpetuo. Celebrazione per i Militari defunti. Prima occasione d'incontro con don Santo Marciànò.

Il Progetto&Studio che ci impegnerà per un anno

EMOZIONI

LA MAGIA DI LUCIO BATTISTI



Liberamente tratto da Wikipedia

Il 25 marzo 1973 nasce l'unico figlio di Battisti e Grazia Letizia Veronese, di nome Luca Filippo Carlo. Le reazioni della stampa a questo evento causeranno la definitiva rottura tra Battisti e i giornalisti: il 26 marzo "Sogno" pubblica un articolo su un fantomatico e improbabile flirt tra Battisti e l'attrice di cinema erotico Zeudi Araya, il 27 marzo due fotografi irrompono violentemente nella stanza della clinica dove si trovava insieme alla compagna e al bambino, iniziando a scattare fotografie all'impazzata e costringendo Battisti a cacciarli via in malo modo; in risposta a questo isolamento, "Novella 2000" scrive che il cantante "ha paura anche delle ombre", descrivendo un Battisti

tirchio, burbero e apatico. Nel periodo successivo la stampa non allenta la presa, anzi la ricerca dello scoop assume sempre di più l'aspetto di una caccia: il 14 maggio "Novella 2000" documenta con un lungo articolo l'affissione della notifica di una grossa multa sulla porta della casa mila-

nese di Battisti, mentre il 10 giugno "TV Sorrisi e Canzoni" titola in prima pagina "abbiamo stanato col teleobiettivo Lucio, figlio e moglie in un misterioso rifugio in Brianza pieno di provviste" dove Battisti stava facendo costruire una villa accanto a quella di Mogol a Molteno, frazione Dosso di Coroldo, dove vivrà per il resto della sua vita.

Il suo distacco dalla stampa italiana e dalle esibizioni dal vivo diventa, a questo punto, totale: arriva infatti a rifiutare un'intervista con Enzo Biagi e una richiesta di Gianni Agnelli, che gli propone di esibirsi al Teatro Regio di Torino in uno spettacolo sponsorizzato dalla FIAT, per un compenso di due miliardi di lire.

Inizia invece a scrivere le musiche per un nuovo album, che incide successivamente tra luglio e agosto del 1973.

Parallelamente, avendo un vivo interesse per la lingua tedesca, decide di cimentarsi anche nella lavorazione di un album completamente in tedesco, servendosi della collaborazione del cantante Udo Lindenberg per la pronuncia e la traduzione dei testi originali.

Il disco, dal titolo *Unser freies Lied*, viene registrato in autunno ad Amburgo e verrà pubblicato nel 1974. Successivamente, nel 1979, Battisti stesso definirà l'album, comunque rivalutato dal pubblico negli anni, come "un tentativo confuso".

I GRANDI DELLA MUSICA ROMANTICA

La vita dei più famosi compositori (Tratto da Wikipedia)

LA MUSICA ROMANTICA

Felix Mendelssohn (1809-1847)

(1^a parte) - Jakob Ludwig Felix Mendelssohn Bartholdy (Amburgo 1809 – Lipsia 1847) è stato un compositore, direttore d'orchestra, pianista e organista tedesco del periodo romantico.

Già in giovanissima età venne riconosciuto come un prodigio musicale (a soli dodici anni cominciava a comporre le sue prime tredici sinfonie per orchestra d'archi), ma i suoi genitori si dimostrarono prudenti e intelligentemente non cercarono mai di capitalizzare il suo talento.

Inizialmente godette di un buon successo in Germania, dove ravvivò l'interesse per la musica di Johann Sebastian Bach, e nei suoi viaggi in Europa. Venne ben accolto particolarmente in Gran Bretagna come compositore, direttore e solista, e le sue dieci visite oltremarina (durante le quali molte delle sue opere più importanti furono eseguite in anteprima) costituirono una parte importante della sua carriera adulta. I suoi gusti musicali furono essenzialmente conservatori, distinguendosi da molti dei suoi contemporanei musicali più aperti ad innovazioni come Franz Liszt, Richard Wagner, Charles-Valentin Alkan e Hector Berlioz. Il Conservatorio di Lipsia (ora Università della musica e del teatro di Lipsia), da lui fondato, divenne un caposaldo di questa visione antiradicalista. Questo scontro e numerosi altri a livello intellettuale sullo stile musicale, vennero definiti "Guerra dei romantici".

Mendelssohn scrisse sinfonie, concerti, oratori, ouvertures, musiche di scena, musica per pianoforte, musica per organo e musica da camera. Le sue opere più note sono l'ouverture e le musiche di scena per "Sogno di una notte di mezza estate" (la sola ouverture fu composta a 17 anni), la Sinfonia Riforma (catalogata come n.5 ma composta come seconda), la Sinfonia Italiana, la Sinfonia Lobgesang (sinfonia-cantata per soli, coro, organo e orchestra), la Sinfonia Scozzese, gli oratori Paulus ed Elias, l'ouverture Le Ebridi, il Concerto per violino e orchestra e i due Concerti per pianoforte e orchestra. Le Romanze senza parole sono le sue più celebri composizioni per solo pianoforte. Dopo un lungo periodo di relativa disistima a causa dei cambiamenti nei gusti musicali e dell'antisemitismo che si ebbero tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, la sua originalità creativa è oggi riconosciuta e rivalutata, ed egli è annoverato tra i compositori più rappresentativi del periodo romantico.



Cineforum CINEMAINDIVISA

“FILM, LETTERATURA E MITI”

Ci sono personaggi, incontrati sui libri di scuola o nelle letture giovanili, che galvanizzano la nostra attenzione creando dei miti, con interpretazioni anche molto soggettive che condizioneranno inevitabilmente le scelte di vita... così, inconsapevolmente.

Certamente *Achille*, l'invitto, o *Ettore*, eroe a 360°, ma poi le tante altre figure che gli scrittori più o meno occasionalmente incontrati ci hanno reso palpabili e quasi familiari.

Non so se e quanti possano dire di avere scelto la via del dovere, e nell'Arma soprattutto, perché incantati più che affascinati dalla figura del *Capitano Bellodi*, eroe dei tempi moderni, cavaliere senza macchia e senza paura, non vincitore se consideriamo l'esito della vicenda narrata ma di certo un esempio di rettitudine e correttezza oltre ogni possibile compromesso. L'interpretazione di *Franco Nero* ha poi reso concreto e visibile questo Carabiniere in divisa kaki, quella in uso all'epoca cui si riferisce la storia, assimilandoci anche nella fisionomia allorquando, giovani pure noi, con gradi e mansioni diverse, abbiamo approcciato la responsabilità del servizio territoriale, specie in quelle zone “disagiate”, come si definivano per sottolineare l'impegno che era richiesto a chi vi si trovava ad operare.

Leonardo Sciascia disse di essersi riferito a un *Ufficiale* da lui personalmente incontrato in particolari circostanze (molti ne hanno cercato il nome e il volto, senza però nulla togliere al personaggio del romanzo che tale deve rimanere), e noi possiamo dire, in tutta onestà, di esserci spesso riferiti alla figura del *Capitano Bellodi* e all'immagine che ci ha reso *Franco Nero* quando, sul territorio, ci siamo trovati a fronteggiare situazioni analoghe a quelle narrate. Nella solitudine delle decisioni da assumere, certamente è tornata alla mente la fermezza del giovane Ufficiale, consapevole della sua missione e delle responsabilità affidate, che si è guadagnato la stima dei suoi stessi avversari e il riconoscimento del valore dell'uomo oltre gli interessi contrapposti. E non è un caso che ancora oggi tornino alle labbra le espressioni divenute iconoclastiche per definire le categorie umane. **PER ADERIRE, gratuitamente, scrivere a: cinemaindivisa@gmail.com**

CALENDARIO DELLE PROIEZIONI

19 giugno 2024: “*Carabinieri*” (1913)

9 ottobre 2024: “*Uomini contro*” (1970)

23 ottobre 2024: “*Pane, amore e fantasia*” (1953)

6 novembre 2024: “*La sciantosa*” (1971)

20 novembre 2024: “*La destinazione*” (2003)

11 dicembre 2024: “*Addio alle armi*” (1957)

15 gennaio 2025: “*I due Carabinieri*” (1984)

29 gennaio 2025: “*La grande guerra*” (1959)

12 febbraio 2025: “*Goffredo e L'Italia s'è desta*” (2024)

26 febbraio 2025: “*Fango e gloria*” (2015)

12 marzo 2025: “*Salvo D'Acquisto*” (1974)

26 marzo 2025: “*Fracchia la belva umana*” (1981)

9 aprile 2025: “*Il giorno della civetta*” (1968)

23 aprile 2025: “*Tutti a casa*” (1960)

7 maggio 2025: “*I due marescialli*” (1961)

21 maggio 2025: “*Le quattro giornate di Napoli*” (1962)



Articolo pubblicato su GRANDANGOLARE.com
Settimanale online di attualità, cultura, musica, sport,
per gli Italiani in Canada e nel resto del mondo.

IL RUMORE DELL'ALBERO

“*Fa più rumore un albero che cade che non la foresta che cresce*” recitava il saggio *Lao Tzu*, vissuto in Cina nel IV secolo prima di Cristo, a significare che la nefandezza di un singolo ha più scena di un'intera popolazione artefice di tante buone azioni, a conferma che fa notizia l'uomo che morde il cane e non il contrario.

L'aforisma ci porta nel bel mezzo della foresta, proprio noi cittadini che gli alberi li vediamo solo sui marciapiedi e lungo i viali trafficati, per spingerci a vedere oltre l'apparenza e ricercare sempre il bello che sfugge all'immediata percezione, perché non tutto è cattivo come le esigenze della comunicazione finiscono per disegnare. Allora non dobbiamo ascoltare il rumore dell'albero che cade? Forse oggi la profonda realtà di questa similitudine andrebbe ribaltata perché solo ascoltando l'urlo di sofferenza della natura potremmo rivedere le nostre condotte. Gli alberi cadono, bruciano, vengono abbattuti, sono costretti in ambienti non propri, e non più per quelle cause naturali che da milioni di anni hanno regolato la vita sulla terra quanto per l'ingerenza dell'uomo negli equilibri dell'ecosistema.

Quando cade un albero in città, il rumore è quello della pubblica opinione, pronta a condannare l'incuria dell'amministrazione di turno, anteponendo sempre le esigenze di spazi per auto e attività economiche ai benefici ecosistemici del verde pubblico. Eppure un albero che cade non è solo quell'ammasso di legno che ha immagazzinato per decenni se non secoli l'energia irradiata dai raggi solari, che ora ingombra la strada obbligandoci a strane manovre, ma è anche un testimone silenzioso della nostra storia umana, sociale e spesso anche familiare... ah, se potesse parlare!

Piantato o spuntato come per caso, è cresciuto con l'attenzione di tante mani o sotto lo sguardo affettuoso di chi ne vedeva cadere le foglie e rispuntare le gemme,

ne ammirava i fiori e assaporava i frutti, rivivendo il flusso della propria esistenza tra sole e ombra, morte e rinascita.

“*N'albero piccerillo aggu piantato, criscennolo cu pena e cu sudore. 'Na ventecata già mme l'ha spezzato e tutt' 'e ffronne cagnano culore*” cantava giusto un secolo fa la “*Canzone appassionata*” parlando dei dolori che squarciano l'anima al pari dell'albero che muore, dove il rumore della pianta è quello del cuore infranto: “*Ma 'o core dice... 'e cose amare, tiénele cchiù care...*”. E anch'io ho sperimentato il dolore per la palma lussureggiante del mio giardino che si è arresa dopo anni di trattamenti dimostratisi ormai inefficaci al feroce killer, un insetto favorito dall'incuria dell'uomo che lo ha trasportato nel nostro habitat, abbassando languidamente la chioma già altissima come a voler morire tra le mie braccia... che pena! Al pari il senso di smarrimento, più del dolore, si avverte quanto siamo in una foresta attraversata dal fuoco infernale di un vasto incendio, come da me vissuto nella pineta di Ostia e nella riserva del *Monte Tirone* sulla cresta del Vesuvio nella tragica estate del 2017, con le braccia carbonizzate delle piante innaturalmente spoglie e rivolte verso il cielo, quasi a invocare una divinità che potesse raccogliere i loro gemiti e lanciare un monito agli uomini che erano stati all'origine di quello scempio.

Il rumore dell'incendio è quello del crepitio della legna ancora viva che giunge da lontano insieme all'odore intenso del fumo, a preannunciarci la furia che sta per abbattersi sino all'uscio di casa, seguito



dopo la devastazione dal silenzio spettrale della foresta, abbandonata dagli animali che sono riusciti a salvarsi e senza il confortante fruscio della vegetazione: non è la quiete dopo la tempesta, che segna il ritorno della serena quotidianità, ma il profondo sconforto di chi è sopravvissuto allo scempio.

Invece non ci giunge e certamente non prestiamo lo stesso orecchio, come invece dovremmo, al rumore devastante delle deforestazioni, crimini gravissimi ma che avvengono in troppo lontane parti del mondo, nel nome di un progresso che avanza con lo sguardo rivolto al particolare e non alla globalità dei problemi, con offese all'ambiente con cui quegli alberi interagiscono al pari di noi.

Le ruspe, i motori, le seghe e tutti gli altri strumenti di distruzione operano fuori degli sguardi indagatori di chi vorrebbe arrestare l'uccisione di quei polmoni che servono alla sopravvivenza della nostra specie, e la voce poco autorevole degli indigeni, che conoscono il valore di quelle piante che sono alla base dell'economia e della cultura locale, non riesce a giungere sino a noi.

Ma già dal 2010 l'Europa ha vietato il commercio di legno illegale e suoi derivati nei Paesi membri, con il *Regolamento Timber Regulation* (EUTR), da noi in vigore dal 2013, per rendere l'Unione il primo mercato mondiale libero da legname proveniente da gestione forestale e taglio illegale. Le aziende del settore, cartiere in particolare, con dovuta diligenza devono applicare procedure di analisi per ridurre il rischio di commercializzazione dei prodotti di origine illecita fornendo, allo stesso tempo, informazioni per la tracciabilità dei manufatti in legno e suoi derivati. La regolamentazione vuole anche bloccare l'importazione di altri prodotti se derivanti da deforestazioni, come gomma, carbone, carta, derivati dell'olio di palma, e anche cacao, caffè, soia se provengono da terreni disboscati dopo il dicembre 2020, obbligando anche queste aziende produttrici alla dichiarazione sull'origine delle merci provenienti da qualsiasi parte del mondo, garantendo altresì il rispetto dei diritti umani e in particolare modo delle popolazioni indigene interessate. Il rumore delle foreste in pericolo, al pari dell'albero che si rovescia proprio davanti la nostra finestra, riuscirà finalmente a giungere alle nostre orecchie e a scuotere le nostre coscienze? E' quel che tutti dobbiamo augurarci!



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Liberalmente tratto dal web su www.istitutobeck.com/beck-news da un articolo dell'11 giugno 2023 della *dott.ssa Antonella Badini*



BENEFICI DELLA MUSICOTERAPIA

I benefici della musicoterapia sono veramente tanti e dipendono dalle esigenze e dagli obiettivi specifici di ogni paziente. Tuttavia, è possibile elencare i principali benefici comuni di quest'attività:

PRIMO, riduce lo stress e l'ansia: la musica può avere un effetto calmante sul sistema nervoso,

riducendo i livelli di stress e di ansia. Il coinvolgimento attivo con la musica può aiutare a distrarre la mente da preoccupazioni e pensieri negativi;

SECONDO migliora l'umore: può innescare la produzione di neurotrasmettitori come l'endorfina e la dopamina, associati al miglioramento dell'umore e alla sensazione di piacere. Può essere particolarmente utile nelle persone affette da depressione o altri disturbi dell'umore;

TERZO incrementa l'abilità di comunicazione: può essere utilizzata come un mezzo di espressione non verbale per coloro che hanno difficoltà a comunicare verbalmente. Può favorire la comunicazione, l'interazione sociale e il legame emotivo con gli altri;

QUARTO migliora le funzioni cognitive: la musica può stimolare diverse aree del cervello coinvolte nella memoria, nell'attenzione, nella concentrazione e nel ragiona-

mento. Può essere utilizzata per migliorare le abilità cognitive, come la memoria di lavoro, la pianificazione e la risoluzione dei problemi;

QUINTO, riduce il dolore e l'agitazione: può agire come un analgesico naturale, riducendo la percezione del dolore. Inoltre, può contribuire a calmare i pazienti agitati o confusi, fornendo un senso di conforto e familiarità;

SESTO, potenzia le abilità motorie: può essere utilizzata per incoraggiare movimento, coordinazione e motricità fine e grossolana. Può essere particolarmente benefica nelle persone affette da disturbi neurologici o disabilità fisiche.

Silvia aggiunge:

“La musicoterapia ha la ricchezza di poter lavorare con il non verbale e quindi con tutta l'osservazione e tutto quello che emerge.

Quindi c'è la possibilità di stare vicino alla sfera affettiva ed emotiva dei bimbi, in senso comunicativo.

Un'altra cosa molto interessante è che si vive un tempo diverso da quello dell'orologio, ossia un tempo dell'anima. In quei momenti in cui si fa musica insieme, si vive quel piccolo presente e in questo piccolo presente vediamo emergere tutti i mondi interiori dei bambini e lì i bimbi si esprimono e si vedono nascere le loro espressività e i loro caratteri”.
– Continua.

rottura del 1517) egli asseriva che *Maria* “è piena di grazia e viene dichiarata senza peccato; è qualcosa di estremamente grande, poiché la grazia di Dio la riempie di ogni cosa buona e la rende priva di ogni male”.

In un altro discorso del 1527 era ancora più preciso nell'esprimere la sua fede nell'immacolata concezione, dichiarando che “l'infusione dell'anima di *Maria* fu effettuata senza peccato originale”. Inoltre la *madre lactans* del quadro non sembra sia *Maria*, ma *Anna*, e il bimbo sarebbe *Maria* stessa (da notare i lunghi capelli e il ditino che mostra il cielo!), per dire che era santa fin dai primi istanti di vita e poi, glorificata, appare in alto nella stessa pittura.
– Fine.

Coro Polifonico “Salvo D'Acquisto”

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.Gi.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico “Salvo D'Acquisto”.

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO



Un viaggio nella cultura mariana attraverso l'arte HISTORIA SINGULARIS DE VIRGINE MARIA

L'OMAGGIO DELL'ISLAM A MARIA

Liberalmente tratta da un articolo di *Luigi Bressan* su “MARIA”

Bimestrale sulle opere e sulle missioni dei *Padri Maristi Italiani* – N° 1 del 2024.



(4^ parte) - IL DIAVOLO NON PUO' AVVICINARSI

In questo contesto, si comprende meglio il cartiglio che *Maometto* mostra nel quadro di *Split*: “Nulla est ex Adam quam non tenuerit Satan praeter Mariam et Filium eius” (Non c'è discendenza di Adam che Satana non abbia raggiunto, tranne Maria e il Figlio suo). Nel cartiglio stesso poi si legge: “*Mahometo, in libro V Corani*”. Come notavo, non è la traduzione di un versetto, ma il sunto di alcune sentenze che effettivamente appaiono nella quinta sura. (Qualcuno sospetta che circolasse una versione del Corano un po' diversa dall'attuale, dato che si arrivò al 1900 per determinare il testo tipico).

Rosmini commentava che, mentre nel secolo IX si iniziò in Occidente a disputare sull'*Immacolata Concezione di Maria*, gli *Arabi* del VII secolo la credevano senza contrasto e il loro profeta “la inseriva come articolo della sua fede, nel Corano”. Citava quindi alcuni autori che affermavano che il demonio mai poté raggiungere *Maria* e *Gesù*, ma senza riferirsi a un versetto coranico specifico (come fu invece in altri passi). Infatti, quel versetto non appare negli studi più recenti come proveniente dal libro sacro dei musulmani, ma è fermamente ritenuto

come asserzione propria di *Maometto*. Nella 116^ sura si dice: “Allah ha proposto ai credenti l'esempio della moglie del Faraone... e di *Maria* figlia di *Imran*”. La terza sura sulla famiglia di *Maria* afferma come si notava sopra: “E quando gli Angeli dissero a *Maria*: O *Maria*! In verità Dio ti ha prescelta e t'ha purificata e t'ha eletta su tutte le donne del creato”. La purezza totale di *Maria* e la sua posizione unica tra le donne sono interpretate dagli studiosi come un'essenziazione da ogni macchia di peccato, pur senza usare il termine “immacolata”. I *Francescani* di *Split* hanno anticipato i tempi e offerto una testimonianza di dialogo, pur coscienti che non in tutto la figura di *Maria* del *Corano* corrisponde a quella del *Vangelo*.

Addendum. Tra gli “immacolati” del quadro di *Split* potrebbe esserci anche *Martin Luther* (forse il monaco in nero con cappuccio nell'angolo sinistro degli scanni?). In un sermone del 1522 (dunque anche dopo la